Anno X. TORINO, Domenica 22 Ottobre 1876 Num. 292.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	28 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . . » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Per lettera con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

La Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti) che riceve: li abbrevia.
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 22 OTTOBRE 1876.

RIVISTA

Dopo la disfatta dell'antica maggioranza, s'era formato un triumvirato composto dai maggiorenti di essa, i signori Sella, Minghetti e Spaventa, che più di tutti avevano caldeggiato la convenzione di Basilea e l'onnipotenza dello Stato, personificato in loro. S'ideò dunque una Giunta centrale, che disegnasse nelle nuove elezioni i candidati che venendo alla Camera avrebbero dato effetto ai loro disegni. Capo di essa doveva essere il Sella e fidi suoi assessori gli altri due. Facevano il conto senza l'oste, perchè in Italia non si usa prender legge dalla capitale, ancorchè si chiami Roma.

Pare tuttavia, secondochè leggiamo in una corrispondenza della *Nazione*, che non fosse molto saldo il cemento fra i triumviri, poichè di essi non rimase infine che il Sella. Il *Lepido* fu lo Spaventa. Le sue teorie non trovarono il menomo favore, o perchè non fossero comprese o perchè fossero troppe. Perciò lo si mise tosto da parte. Invece di aggiungere forza ai tre grandi elettori, avrebbe dissuaso tutti dall'aderire alle proposte che loro sarebbero fatte. Ma neppure tra *Antonio*-Minghetti e *Augusto*-Sella potè durare l'accordo e secondo le ultime notizie v'è anzi screzio profondo.

Ciascuno dunque tira l'acqua al suo mulino. Senonchè non trattasi qua di raccogliere il potere caduto, come a Roma, a terra, ma di strapparlo di mano a chi se lo tiene molto strettamente, nè è punto disposto a cederlo senza lotta.

Senonchè fra i sostenitori del Ministero attuale e antagonisti del passato, alcuni peccano per avventura di soverchio zelo, oltrepassano evidentemente le intenzioni del Presidente del Consiglio e volendo che egli eviti Scilla lo fanno dare in Cariddi.

Noi sappiamo ciò che diceva e pensava Socrate da ciò che ne dissero i suoi discepoli Platone e Senofonte. Ma Agostino Depretis ha manifestato tendamente e più volte le sue intenzioni e dobbiamo credere a lui anzichè alle Associazioni progressiste ed ai fogli progressisti che si dicono interpreti della volontà del maestro.

Ora il maestro si è posto sul terreno della costituzione, ha dichiarato di avversare coloro che intendano porla in pericolo, sì a destra e sì a sinistra. Perchè dunque i discepoli fanno panegirici e promuovono le candidature di uomini dottissimi, liberalissimi, onorevolissimi, ma che veramente non amano la costituzione molto più che non l'amino i fedeli di Bomba e di Leopoldo? Non troviamo nulla ad appuntare ai Cenci e ad altri dichiarati repubblicani, padronissimi di spiegare la bandiera che loro garba; ma non sappiamo combinare quella loro fede politica col consiglio che dànno i profati fogli ed Associazioni progressiste agli elettori di sceglierli a loro rappresentanti. Sarebbe bene che si spiegassero. Patto chiaro, amico caro.

All'estero, le complicazioni continuano, senza che però sia da osservarsi alcun notevole peggioramento.

È quasi generale lo sforzo di ricondurre anzi l'opinione pubblica ad apprezzamenti più calmi e più savi d'una situazione, di cui d'altronde nessuno può negare le difficoltà. Le trattative intavolatesi fra Londra e Livadia costituiscono il fatto più rimarchevole del giorno.

Al successo di queste trattative tutta Europa si associerebbe con grande riconoscenza, perchè desso solo basterebbe a far scomparire le maggiori inquietudini del giorno, e l'armistizio sarebbe sostituito *ipso facto* alla guerra, di cui la continuazione è causa di apprensioni ed ansie interminabili.

Non sarebbe giusto il considerare anticipatamente come infruttuosi gli sforzi di conciliazione fatti con ardore e sincerità dai diversi Gabinetti. Quindi, nessuno può negare agli animi il diritto di aprirsi a più lusinghiere speranze in un avvenire pacifico.

Quanto al contegno del nostro paese, negli accennati sforzi collettivi per ottenere il ritorno ad uno stato normale di cose, affermasi che il Gabinetto di Roma avrebbe fatto comprendere che terrà la stessa linea di quelle potenze che, non avendo interesse immediato nella questione, intendono avvantaggiare la civiltà, senza ambizione di conquista.

Tuttavia, i telegrammi esteri, de' quali facciam cenno soltanto per debito di cronisti, persistono a parlare d'un accordo completo fra l'Italia e la Russia; e vuolsi pure che il Governo inglese abbia fatto premure al nostro Gabinetto per sapere qual parte assumerebbe l'Italia, qualora scoppiasse guerra fra Russia e Turchia. Crediamo essere nel vero affermando che a tutte queste insinuazioni e pressioni siasi data una sola risposta: neutralità assoluta.

Movimento Elettorale.

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di questa mattina:

« Ieri abbiamo pubblicato il primo bollettino del **Comitato Elettorale Progressista** piemontese.

« Il **Comitato Progressista** piemontese è composto di patrizi molto rispettabili che han date le loro firme.

« Ora vediamo nel N. 290 del *Bersagliere* di Roma una prima lista di candidati, **senza firma** di Comitati o d'individui che (per quanto riguarda le nostre provincie) è in certi punti opposta alla lista e alle *intenzioni* dei progressisti piemontesi.

« La lista del *Bersagliere* non offenderebbe il *principio* che con lui difendiamo, se non fosse (con nostra sorpresa) preceduta dalle parole che seguono:

« *Cominciamo a pubblicare i nomi dei candidati che il partito progressista governativo propone ed appoggia.* »

***

« Da chi ha presi i nomi il *Bersagliere*?

« Non certo dai Comitati, poichè non ha aspettato nemmeno la lista del Comitato Progressista di Torino, eminentissimamente governativo.

***

« Si vuole forse esercitare una pressione che sarebbe altrettanto inaccettabile nella sostanza quanto nella forma?

« A **Bricherasio**, per causa d'esempio, continuano le trattative fra i liberali, per accertarsi tra Corte e Geymet. Ieri stesso, *in tale intendimento*, ci si fece preghiera di sospendere qualsiasi pubblicazione a tale riguardo.

« Ed ecco la lista d'un giornale officioso venire, a nome del *partito progressista governativo*, a imporre addirittura da Roma il nome del Geymet!

« V'è buonsenso in questo procedere?

« Peggio corron le cose per il Collegio di **Carmagnola.**

« Il **partito progressista governativo** di queste provincie, debitamente *firmato*, ha proposto per mezzo del suo Comitato l'on. *Casimiro Favale.*

« Il *Bersagliere*, a nome d'un *partito progressista governativo* che in Piemonte non conosciamo, propone il comm. *Melino.*

« Con quali criterii?

« Perchè questo sfregio, altrettanto gratuito quanto provocante, al partito che qui sostiene *totis viribus* gli uomini ed il programma di Stradella?

« Il primo giorno in cui ci si parlò della candidatura del comm. Melino, noi dichiarammo esplicitamente che, essendo impegnati per la candidatura liberalissima del Favale, non avremmo per fermo mutato parere, ma che per altro ci saremmo astenuti dal combattere quella del Melino qualora fosse entrata in ballottaggio con quella del Morra.

« Ad ogni modo però a noi meno che a ogni altro sarebbe venuto in mente che l'egregio signor Melino si volesse portar candidato.

« La **Notificazione** del **Comitato Centrale** del Consorzio Nazionale sotto la firma del Presidente Augusto del Consorzio medesimo porta questa clausola essenzialissima:

« *La causa che viene promossa dal* Consorzio Nazionale *interessa* **tutti** *gli italiani; essa non è nè politica, nè governativa, ma tutta ed unicamente patriottica.* »

« Perchè dunque il segretario generale del Consorzio Nazionale diventerebbe non solo un uomo politico con colore definito, ma un agente politico, suscitando il timore che i Comitati consorziali siano anch'essi agenzie politiche?

« L'egregio signor Melino ha egli intenzione di rinunziare innanzi tutto al segretariato del Consorzio Nazionale? Allora le sue condizioni restano pareggiate a quelle del Favale.

« In caso contrario la sua posizione è più incompatibile colla deputazione che non quella di qualsiasi candidato ineleggibile.

« La verità è una sola.

« In conclusione. Il partito progressista governativo in Piemonte, debitamente *firmato*, propone per candidato progressista, a Carmagnola, *Casimiro Favale;* il partito *progressista governativo* **anonimo** di Roma propone, contro ogni suo principio, il segretario d'un'amministrazione pubblica.

« L'autorità locale farebbe pessimamente a seguire in quest'aberrazione il Comitato anonimo.

« Il ministero Depretis è *franco e leale;* esso non ha due programmi: uno pel Comitato Progressista che tutti conoscono, ed uno nascosto per un Comitato che condannerebbe *a priori* come Consiglio di *men* de' dieci. »

Torino. — 2° *Collegio.* — Gli elettori del 2° collegio di Torino sono pregati d'intervenire ad una adunanza preparatoria, onde discutere intorno alla prossima elezione del loro deputato.

L'adunanza avrà luogo la sera del 23 corrente ottobre, lunedì p. v., alle ore 8, nella sala della Borsa, concessa dalla cortesia della Camera di commercio.

All'ingresso nella sala gli elettori favoriranno dichiarare il loro nome ad una persona appositamente incaricata di ricevere e registrare i nomi degli elettori intervenienti.

Biella. — Il cav. Buscaglione ha ritirato la sua candidatura; rimane quindi senza competitori il comm. **Paolo Trompeo**, il quale accettò mandando alle stampe un indirizzo in cui dice:

« La mia condotta nella Camera sarà nè partigiana, nè sistematica. — Come ben disse un chiarissimo nostro concittadino in un suo recente discorso: « Loderò il Governo quando « merita lode, lo biasimerò soltanto quando « meriti biasimo. Così vogliono gl'interessi « della patria che sono superiori agl'interessi « di parte. »

« L'onorevole Depretis, nell'elegante discorso pronunziato a Stradella l'8 di questo mese, ha ampiamente delineato gl'intendimenti politici e amministrativi del Ministero, cui egli presiede, per raggiungere quello scopo. — *Accetto il suo programma;* e se nei fatti, come spero, l'onorevole Presidente del Consiglio batterà fermamente la via tracciata, io sarò con lui. »

Nizza Monferrato. — Ci scrivono da Canelli:

« La candidatura dell'avv. comm. Vincenzo Bertolini a deputato di questo collegio, proposta da persone influenti di varii siti, venne ieri in adunanza pubblica d'elettori di questo luogo e villaggi limitrofi, solennemente proclamata.

« Uomo dai cinquanta ai sessant'anni, d'aspetto severo, dalla parola simpatica, è universalmente beneviso. Patrocinante da molti anni in questa residenza, gode buon nome in sfera non limitata. Già deputato per tre volte nelle prime legislature subalpine, sindaco in un tempo, consigliere comunale e provinciale da circa vent'anni, ha fama di persona che attenda a tutti i compiti con solerzia coscienziosa; e che molta sia la sua attitudine ai lavori d'amministrazione; ed il suo nome suoni fra i più distinti della Provincia; sincero costituzionale, conosce a fondo i doveri del deputato, che nel Nazionale Consesso, sparito l'individuo, resta assorbito da quel tutto, che con altro Consesso e col Re formano la poetica sintesi della patria. Gli è cosa sacra il giuramento; e colla stretta osservanza d'esso fa che può secondare, appoggiare la presente Amministrazione, che ha diritto di applicare il suo programma ben conosciuto.

« Si è colla proposta d'un tal nome che la adunanza, colla nomina d'un Comitato di persone distinte, che si mettano in rapporto con altri Comitati ed elettori, fa appello ai colleghi, onde essa, con una notevole maggioranza, si converta in vera nomina a rappresentare. Senza contare i fisici, c'è un poeta che lo afferma; Manzoni:

> Come la luce rapida
> Piove di cosa in cosa
> E *i color varii suscita*
> Ovunque si riposa.....

« La luce suscita su' suoi capelli il colore azzurro. Ma è in casi la facoltà di fargliele suscitare. — Debbono avere una tinta che si presta a ricevere quel colore. Quando Teresa Catalani si accostò a lei, e pose la sua testa bruna sotto lo stesso raggio di luce, non ricevette che i riflessi metallici dell'ala di corvo. La mano rimase nera.

« Via. Ora t'ho detto un monte di paradossi. — La mania di ragionare sulle impressioni e sui sentimenti non conduce mai ad altro. — Ho veduto quella fanciulla coi capelli azzurri; l'ho amata e l'amo così. — Non cercar di togliermi la mia illusione. — Ho dipinto Augusta sul muro disopra al mio letto. Ma prima ho fatto imbiancare. — Quelle altre immagini l'avrebbero profanata. — Essa è pura come scese dal cielo col suo nimbo celeste; è così pura che la vidi; è così pura che l'amo; e pura così dovrà essere mia.

« Oh, il mio lavoro! La mia arte che m'innalzerà fino a lei! Come potrei accarezzarmi con tanta speranza nel cuore? — Non puoi credere quanto ho lavorato in questi giorni. Ho una fede che solleverebbe il mondo. — Coraggio! — Doman l'altro quella tela sarà compiuta; cancellerò quel dolce e bel ritratto che mi ha consolato ed inspirato in questi ultimi tempi, perchè nessun occhio profano lo sfiori. — Poi partirò, e la sera del 25 sarò a Parigi con te.

« Cornelio. »

« *PS.* — Si chiama Augusta Donati. — Donati, come la sposa di Dante. »

Mentre Cornelio viveva di poesia, tra la sua arte ed il suo amore, suo zio Valeriano tormentava il suo vecchio cuore affettuoso, ed il suo spirito positivo, con un mondo di crucci rigiuardo a suo nipote.

Non aveva fede in un ingegno, che da cinque anni gli mungeva la borsa e non fruttava mai nulla. — E se, generoso e benevolo, aveva saputo indulgere al capriccio del nipote finchè le cose rimanevano in famiglia, finchè non si trattava che d'una questione di denaro, ora non sapeva adattarsi all'idea di quell'Esposizione, dove, secondo lui, Cornelio andrebbe a farsi pubblicamente ridicolo.

Egli aveva un vecchio amico a Parigi, un colonnello in ritiro, grande amatore di cose artistiche, uomo d'intelligenza e di cuore. Dopo aver pensato a lungo al quadro di Cornelio all'Esposizione, agli articoli di giornali che erano il suo incubo, decise di domandar soccorso all'amico e scrisse:

Valeriano Valdi
al colonnello Montarè.

Torino, 23 agosto 1867.

« *Caro Colonnello,*

« Meraviglierete che io vi scriva oggi dopo un lunghissimo abbandono delle vecchie abitudini epistolari. Ma sapete che le vostre gite annuali sui nostri colli mi tengono posto di un assiduo scambio di lettere.

« Gli amici si conoscono nelle circostanze; e poichè oggi mi capita la circostanza di provarvi la mia amicizia coll'assegnamento che faccio sulla vostra, ne profitto per domandarvi un vero favore da amico.

« Voi conoscete mio nipote Cornelio che vedeste due anni sono a casa mia. È l'unico figlio del mio unico fratello; è l'erede di quanto possiedo; del mio nome, de' miei fondi. — Ma quando credevo di prenderlo con me, di iniziarlo all'agricoltura ed agli affari, di prepararlo a succedermi, egli mi sciorinò una fantastica istoria di gusto artistico, d'ispirazione, di gloria; e via di codesto passo, traverso un labirinto di corbellerie, arrivò alla conclusione che voleva far il pittore.

« Immaginate il più scioperato degli scioperati; un ragazzo che prende fuoco come uno zolfanello per la menoma cosa, e si spegne colla stessa facilità; che ha la testa piena di follie e le piglia tutte sul serio; e capirete che codesta dell'arte, è una mania come tante altre senza nessun costrutto. — E, se la gli è durata per cinque anni, è perchè avrà trovato il suo conto a vivere a Firenze a barba sprimacciata, senz'altra occupazione che firmare la ricevuta ai miei vaglia, e discorrere de' suoi trionfi di là da venire.

« Ora però, dopo quello studio lungo, lungo, lungo, — per dirvela col Giusti, — nacque il fungo. Ed il fungo è una telaccia grande quasi due metri, in cui ha scarabocchiata tutta sola, tutta bianca, sopra un letto bianco, in un fondo bianco, una donna come un'altra, ma meno vestita di qualunque altra, ch'egli chiama *Cleopatra*, come potrebbe chiamarla *la prima venuta avanti che si vesta.*

« Io non sono conoscitore; ma vidi quella tela abbozzata, e mi confermai nell'idea, che mio nipote non caverà mai un obolo dal suo pennello. — È tutto un lavoro d'imbiancatura.

« Ed egli invece sogna, come Giuseppe, che il sole e le stelle lo adoreranno per aver fatto quel prodigio, e lo viene ad esporre nientemeno che a codesta mostra di Parigi.

« Pensate, colonnello, al mio povero nome, — nome di serii ed onesti possidenti, agricoltori di padre in figlio, nome rispettato e noto in tutto il Piemonte, ed ora esposto al ridicolo a' piedi d'una telaccia male imbrattata, e fatto segno alle canzonature dei giornali! È un pensiero che mi tormenta, che mi avvelena la vita. — Non oserò più uscire di casa per paura d'imbattermi in qualcheduno che mi rida in viso.

« Voi, che rallegrate coll'intelligente amore dell'arte il vostro glorioso riposo, frequenterete senza dubbio l'Esposizione, e conoscerete il personale del comitato, e, forse, il presidente stesso — Vorreste dire una parola per ottenere che quello sgorbio di pittura col nome della mia famiglia, sia collocato in tanta penombra da non attirare gli sguardi?

« Risparmiereste a me una grande vergogna, e procurereste a quel povero ragazzo un'utile lezione, che lo restituirebbe ad idee più positive.

« Conto, caro colonnello, sulla vostra amicizia, e mi auguro un'occasione per provarvi la mia riconoscenza.

« *Tutto vostro*

« Valeriano Valdi. »

(*Continua*).

---

(3) (V. suppl. del n. di ieri).

APPENDICE

UN SOGNO AZZURRO

Racconto della **Marchesa Colombi**

Cornelio a Mario.

« Firenze, 20 luglio 1867.

« *Caro Mario,*

« Ebbi il coraggio di lasciar Trofarello, dov'è rimasta tutta l'anima mia. Ti scrivo da Firenze, dalla nostra vecchia stanza, dove sto lavorando amorosamente alla mia Cleopatra.

« Tu non hai fiducia perchè non ami. — Io mi sento forte e confidente, e sfido il mondo a negarmi un successo, da cui dipendono il mio amore, la mia vita. Non posso offrire ad Augusta un nome ignorato, un'ambizione assurda che l'ingegno non giustifichi. — Ho bisogno di gloria e l'avrò.

« Se ho veduta quella fanciulla, se l'ho amata, è che dev'essere il premio delle mie fatiche, la corona delle mie speranze. — Sai ch'io sono fatalista.

« Tu non vedi e non ami che l'arte, e non comprendi nulla alle estasi della fantasia, ai trasporti del cuore. — Credi che io t'abbia scritto un sogno da romanzo? — Certo Augusta non ha mica una massa d'indaco in luogo di capelli. — È la finestra situata in faccia al posto che le è assegnato in chiesa, che riflette su lei, traverso i vetri turchini, quell'azzurro di cielo. — Ti credevo abbastanza intelligente per comprenderlo. Del resto i colori non esistono; è la luce che li fa ap-

sentante della nazione, convinta che ne avrà la riconoscenza di quanti concorsero col loro voto ad accettarla.

« *Un elettore.* »

Novi Ligure. — Molti elettori hanno pubblicata una circolare di cui ci pregano riferire qui alcuni squarci:

« Carità di patria, speranza d'avvenire ora più che mai fanno rigoroso dovere ad ogni elettore di ponderare il proprio voto prima di confidarlo all'urna. Le compiacenze, gl'interessi privati, l'indifferentismo non influiscano sulla decisione dell'elettore, dal cui voto forse dipende la prosperità del Paese e l'onore del collegio che gli accordò il nobile diritto di scegliere un deputato pel Nazionale Parlamento.

« Il collegio elettorale di Novi ha, pur troppo, un passato da rimpiangere e da emendare; che tutti i buoni, gl'indipendenti si raccolgano, si concertino in questo momento solenne, e cancellino una triste pagina della storia delle nostre elezioni.

« Sonvi, è vero, errori funesti che non si possono attribuire più specialmente ad alcuno, perchè conseguenza della generale allucinazione di un momento, prodotta dal simultaneo concorso di lunghe manovre, abili seduzioni, sottili lusinghe, vestite in tutte le forme; ma in questi errori non è lecito ricadere!

« Il deputato che cessa non è uomo politico, non ha precedenti limpidi, ed i suoi legami colle grandi Amministrazioni vincolano il suo voto.

« Egli non può essere rieletto. »

Piglia sempre più favore in questo collegio la candidatura di **Gerolamo Boccardo**. E si capisce! È una gloria italiana e sarebbe un ottimo deputato.

Oviglio. — Un telegramma particolare ci reca che il Comitato elettorale di questo collegio ha pubblicato un manifesto in cui propone la rielezione dell'onorevole Ercole e la afferma voluta dalla grandissima maggioranza in tutti i Comuni che compongono il collegio.

Oltre Refrancore, Annone, Quattordio e Solero, anche Quargnento offrì un banchetto al candidato, il quale lo accettò.

AGLI EMIGRANTI ITALIANI.

Se non si può e non si deve negare, fra le libertà riconosciute a qualsiasi cittadino, anche quella di emigrare, non si può e non si deve rimanere indifferenti dinanzi allo spettacolo che offrono le turbe di emigranti, trascinati fuori del loro paese da promesse ingannevoli e da colpevoli seduzioni.

Crediamo perciò sia debito di onesti pubblicisti il mettare in guardia le nostre popolazioni rurali, contro nuovi maneggi che si stanno organizzando per sorprendere la loro buona fede e per trascinare molti incauti verso paesi lontani, ove, in luogo delle sognate ricchezze, non possono incontrare che gravi disillusioni e ancor più gravi sventure.

Sappiamo che certo Raffaele Seyas sta preparando su vastissima scala delle operazioni tendenti a promuovere in vari Stati di Europa l'emigrazione al Venezuela, al quale scopo ha fondato una Società anonima detta la Franco-Venezuelana ed ha pubblicato un programma dei vantaggi che si presentano al colono, redigendolo in modo da allettare anche i più restii.

Ma, se dall'un canto è vero che il signor Seyas Raffaele, essendosi reso concessionario di vastissime zone di terreno incolto situato negli Stati di Venezuela, ne ha ceduto 5000 ettari (posti precisamente nel Bolivar) alla sua nuova Compagnia Franco-Venezuelana, non è meno vero che i vantaggi da lui decantati sono molto dubbi, se pure non debbono meritare tutt'altro nome.

Da informazioni infatti, sulla cui attendibilità non possiamo avere la menoma incertezza, chiaramente ci risulta:

Che una parte dei terreni stati ceduti alla Società perchè dichiarati adatti alla piantagione del caffè sono suscettibili della coltivazione del cacao, con pregiudizio della salubrità del clima specialmente pei coloni europei;

Che il colono deve assumere l'obbligo di lavorare per la Compagnia 72 giorni all'anno a scelta della Compagnia stessa, la quale perciò destinerà i giorni che meglio le converranno, per le seminagioni, pei raccolti, ecc., senza preoccuparsi degli interessi del colono, il quale dovrà abbandonare il suo fondo e ridursi mano mano a dipendere dalla Compagnia interamente, scendendo alla condizione di schiavo;

Che gl'immigranti al Venezuela sono stati con recente decreto di quel Governo dichiarati cittadini di quello Stato, di modo che nessun passo potrebbe più essere fatto dai RR. Consoli per proteggerli e per difenderli, venendo essi interamente sottratti alla loro giurisdizione;

Che il Governo venezuelano non accorda nè sussidii in danaro, nè istrumenti di lavoro;

Che la concessioni di terreni già coltivati sono accompagnate da tali condizioni che rendono impossibile ai coloni l'impegnarvisi;

Che il solo terreno di cui si fa concessione senza condizioni è quello assolutamente vergine ed arido (deserto), posto in località prive affatto di qualsiasi mezzo di comunicazione.

È questa la prospettiva che attenderebbe gli emigranti al Venezuela.

Ed è perciò necessario che nei nostri Comuni si tengano bene aperti gli occhi all'appressarsi degli agenti del sig. Seyas e della sua Compagnia Franco-Venezuelana.

Nè le cautele per guardarsi dai maneggi degli ingordi speculatori i quali favoriscono così sconsigliate emigrazioni saranno mai troppe; perocchè è facile a rozzi campagnuoli il cadere nell'agguato di agenti, i quali, vedendo sorgere diffidenze contro l'emigrazione al Venezuela, possono promuoverla con artifizi e mezzi indiretti, mascherando la definitiva destinazione.

Cuorgnè, 21. — Ci scrivono:

« Il Consiglio comunale, in sua seduta del 15 corr. mese, ha all'unanimità approvato l'ordine del giorno propostogli dalla Giunta, col quale è stabilito che il locale di proprietà del Comune ex-convento dei frati cappuccini è destinato ad uso di collegio, ravvisandosi tale destinazione di pubblico utile ed interesse.

« È sperabile che presto si presenti un individuo che, od in nome proprio o qual rappresentante capo di una Società, possa tradurre in atto questa saggia deliberazione. »

Firenze. — L'autorità di P. S. ha proceduto all'arresto del sig. Andrea Costa, il noto capo dell'Associazione Internazionale.

Dicesi che più tardi sieno stati fatti altri arresti.

Roma, 20. — Oggi è partito il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi.

— Domani è aspettato il cardinale Dechamps, arcivescovo di Malines nel Belgio.

— Anche il Principe di Carignano ha destinato un premio ad uno dei migliori concorrenti al Congresso ginnastico che si terrà a Roma dal 15 al 20 novembre prossimo. Il premio consiste in un bel gruppo di bronzo rappresentante un cacciatore che mostra a due cani una volpe uccisa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3412), del 15 ottobre, col quale il comune di Rosso è separato dalla sezione elettorale di Stagliano ed aggregato a quella di Bargagli, appartenente al collegio elettorale di Recco.

2. **Un regio decreto** (n. 3413), del 15 ottobre, del seguente tenore: I comuni di Landriano, Vidigulfo, Basoupè, Siziano e Torrevecchia Pia sono separati dalla sezione principale del Collegio elettorale di Pavia e formeranno una sezione distinta dello stesso Collegio con sede a Landriano.

3. **Un regio decreto** (n. 3414), del 15 ottobre, col quale il comune di Bergeggi è separato dalla sezione elettorale di Noli ed aggregato a quella di Spotorno, appartenente al Collegio elettorale di Savona.

4. **Un regio decreto** (n. 3415), del 15 ottobre, che separa i comuni di San Pietro al Natisone, Rodda, Grimacco, Savogna, Stregna e Tarcetta dalla sezione principale del Collegio elettorale e formeranno una sezione distinta dello stesso Collegio colla sede a San Pietro al Natisone.

5. **Un regio decreto** (n. 3417), del 15 ottobre, del tenore seguente: il comune di Altare è separato dalla sezione elettorale di Carcare e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Cairo Montenotte.

6. **Disposizioni** nel personale giudiziario e nel personale dell'Amministrazione carceraria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

21 ottobre 1876.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione gradica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant. 729,7	+12,6	10,6	95	14° 51'	N E d.	piogg.
9 ant. 731,1	+10,7	9,0	92	14° 50'	N E d.	piogg.
12 m. 732,1	+11,0	9,7	96	14° 56'	N d.	piogg.
3 pom. 732,4	+10,5	8,9	91	14° 55'	N d.	piogg.
6 pom. 732,3	+10,7	9,0	91	14° 53'	N d.	piogg.
9 pom. 733,5	+10,5	8,9	92	14° 51'	N E d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 10,0 / massima + 13,0

Acqua caduta mill. 48,5.

Minima della notte del 22 + 10,0.

SOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 23 ottobre 1876.

Nascere del **Sole**, ore 6 47 — Passaggio al meridiano ore 11 8 — Tramonto 5 19.

Nascere della **Luna**, 1 9 sera.

Passaggio al meridiano, ore 5 6 sera.

Tramonto, ore 9 8 sera.

Giorno della Luna 7°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 18 ottobre.

	Massima	*Minima*
Torino	19. 4	11. 5
Genova	20. 6	15. 2
Milano	21. 2	12. 1
Parma	21. 5	11. 5
Venezia	22. 3	15. 0
Firenze	22. 5	16. 3
Bologna	23. 6	10. 9
Roma	25. 0	14. 9
Livorno	25. 0	16. 0

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 20 ottobre 1876 (ore 4 pom.):

Mare grosso Pelascia, agitato altri punti coste meridionali, Portotorres, Piombino, Venezia e Po Primaro. Cielo coperto nord e centro, nuvoloso sud Italia. Barometro alzato fino a 5 mm. Sardegna, Sicilia e Calabria inferiore. Iersera burrasche a Piombino, forti colpi vento Procida e temporale per un'ora a Palascia. Probabile dominio venti regioni occidentali ancora forti qualche punto Tirreno. Tempo vario con tendenza a migliorare.

Notasi generalmente una specie di tregua rassicurante nelle notizie del giorno. Le voci d'un'alleanza italo-russa, che sollevarono apprensioni e clamori nella stampa estera, e che pure vuolsi abbiano contribuito al ribasso de' nostri fondi pubblici sulle principali piazze d'Europa, sono ora assolutamente smentite. Anche nella possibile evenienza di un intervento concordato fra i tre Imperi di Russia, Germania ed Austria, l'Italia serberebbe la più stretta neutralità.

L'*Indépendance belge*, in un suo riassunto della situazione, dice:

« La Germania e l'Austria debbono rimaner d'accordo col Governo di Pietroburgo. Ciò che quest'ultimo chiede, il Governo britannico non potrebbe respingerlo, poichè in fin de' conti è il riassunto della sua Nota personale che trovasi in giuoco. La Francia e l'Italia non hanno alcuna obbiezione a fare.

Questo stabilito, si seguirà la Russia nella via da essa indicata, e questa Potenza vedrà accrescersi il suo prestigio su tutte le popolazioni slave o cristiane della Turchia.

« L'Austria e l'Inghilterra aderiranno per non essere trascinate in una guerra, nella quale si troverebbero fatalmente impegnate, se l'esercito russo invadesse il territorio turco.

« Insomma cederanno tutti per l'amor della pace.

« La Porta stessa cederà non solo per timore di una guerra colla Russia, ma ancora perchè essa ha motivi per paventare la continuazione, durante l'inverno, di una lotta coi Serbi, i quali in meno di sei settimane vedrebbero altre migliaia e migliaia di volontari russi accorrere per congiungersi ad essi. »

A queste considerazioni ottimiste vengono in appoggio le ultime informazioni.

La partenza di lord Loftus alla volta di Livadia, ove tuttora risiede il gran Consiglio presieduto dallo Czar, considerasi come un sintomo di possibile accordo tra l'Inghilterra e la Russia. D'altra parte, si telegrafa alla *Gazzetta della Germania del Nord*, che il granduca ereditario di Russia deve partire quanto prima da Livadia coll'intendimento di visitare le Corti di Vienna, di Berlino e di Londra, e concertare coi Gabinetti delle medesime una azione comune delle Potenze per dare una soddisfacente soluzione alla vertenza orientale. Tutto ciò crediamo che basterà per ora ad eliminare ogni pericolo d'un nuovo panico.

La *Neue Freie Presse* ha da Budapest, in data del 18:

Il conte Andrassy, accompagnato dal consigliere aulico Teschenberg, è qui arrivato questa mattina. Anche il barone Hoffmann è qui atteso quanto prima. L'arrivo del conte Andrassy sta in relazione colla risposta che deve essere data al secondo autografo dello Czar, il quale contiene, a quanto pare, le definitive risoluzioni della Russia circa il contegno ulteriore di fronte alla Porta ottomana. Si dice che pel caso d'una guerra sia stabilita una limitazione del teatro delle operazioni russe. La risposta dell'Austria alla proposta di armistizio della Porta, sebbene sopravanzata dagli eventi, è giunta al suo indirizzo, nonchè la relativa comunicazione ai Gabinetti. A quanto si assicura, questa comunicazione contiene lo accenno che avendo l'Inghilterra trovato accettabili la proposta della Porta, l'opinione pubblica in Austria-Ungheria si pronuncia pure in questo senso.

La *Deutsche Zeitung* scrive in data del 17 ottobre:

La guerra turco-russa viene considerata in questi circoli diplomatici come cosa ormai certa e con altrettanta sicurezza viene affermata la notizia di ieri intorno alla benevola neutralità accordata dall'Austria. In questo senso sarà concepita anche la risposta dell'Imperatore all'autografo dello czar Alessandro, che sarà recata a Livadia dall'aiutante di campo russo, sig. Taschkoff, il quale è pronto a ripartire d'ora in ora. La lega dei tre Imperatori che negli ultimi giorni era dichiarata sciolta anche da fogli officiosi, verrà di nuovo riaffermata e suggellata da questa lettera dell'Imperatore.

I nostri diplomatici volgono attualmente una speciale attenzione alle trattative fra l'Inghilterra e la Russia. Si tratterebbe cioè di stabilire una zona neutrale nell'eventuale formazione di nuovi Stati vassalli, ed il Gabinetto di Pietroburgo spera di poter raggiungere un accordo in proposito col Gabinetto di Saint-James.

Secondo un dispaccio qui giunto oggi da Costantinopoli, la Porta ottomana sarebbe stata assicurata dell'appoggio dell'Inghilterra pel caso di una guerra colla Russia.

Il *Pester Lloyd* ha per dispaccio da Vienna che l'Inghilterra ha dichiarato che nella situazione attuale della cose è escluso un proseguimento dell'azione diplomatica a Costantinopoli.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Trieste, 21. — È oggi attesa la squadra russa.

Belgrado, 20. — I Serbi conquistarono i ridotti di Ljubinica e Irnjavac presi dai Turchi.

Vienna, 20. — Si assicura che vi sia perfetto accordo tra la Russia e l'Austria circa la questione d'Oriente.

Cronaca

— **Il Consiglio comunale**, come già annunziammo, terrà la sua prima seduta della sessione autunnale mercoledì sera 25 ottobre.

Quella prima seduta sarà privata perchè si deve procedere alla elezione dei membri della Giunta e delle varie Commissioni.

Cessano in quest'anno d'ufficio da membri della Giunta i signori:

Ricardi comm. Ernesto.

Stallo comm. Andrea.

Trombetta cav. Carlo.

Corsi conte Giacinto.

Avendo rinunciato Carlo Alberto (per volontaria dimissione).

Sono pure scadenti i supplenti della Giunta:

Costa di Trinità conte Carlo.

Pantaleone cav. Luigi.

Rimangono in ufficio i commendatori Noli, Pateri e Guadagnini.

Ed i supplenti cav. Ceresole e comm. Aiello.

Le Commissioni o membri di Commissioni ad eleggersi sono:

Commissione del bilancio.

Commissione di revisione del consuntivo 1876.

Cassa di risparmio — Due amministratori.

Congregazioni di Carità — Surrogazione dei membri cessanti di ufficio.

Opera pia Gaia — Un amministratore.

Commissione delle carceri — Un amministratore.

Ospizio di Carità — Un amministratore.

Opere pie S. Paolo — Due amministratori.

Ospedale San Giovanni e Ricovero di mendicità — Un amministratore.

Commissione municipale di sanità — Rinnovazione.

Modificazioni all'art. 7 del Regolamento per l'ornato e per la polizia edilizia.

Commissione d'ornato — Elezione — (articolo 7 del Regolamento per l'ornato e per la polizia edilizia).

Commissione per istudiare la questione dei macelli normali — Elezione.

Personale impiegati — Disposizioni.

Id. insegnanti — Id.

— **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 15 al 21 ottobre all'ufficio dello stato civile municipale.

Morsetto Giuseppe, contadino, resid. a Nichelino, con Ambaglio Maria, contadina, res. a Torino.

Michelini Antonio, militare in ritiro, resid. a Torino, con Chinellato Paola, sigaraia, res. a Torino.

Maligu Gio., tappezziere, residente a Torino, con Bologna Margherita, sarta, res. a Chivasso.

Ferrari Giuseppe, cocchiere, res. a Torino, con Siccardi Alessandra ved. Torre, residente a Torino.

Tarieco Giacomo, conciatore, resid. a Torino, con Rovei Rosa, operaia, residente a Torino.

Genero Giovanni, contadino, resid. a Carignano, con Berruto Elisabetta, fantesca, res. a Torino.

Biancardo Giuseppe, veterinario, res. a Grugliasco, con Dessani Maria, residente a Torino.

Alchieri Rinaldo, bracciante, res. a Torino, con Dalbecco Giovanna, cameriera, residente a Porta Maurizio.

Marchiaro Angelo, disegnatore, residente a Torino, con Torta Teresa, resid. a Torino.

Cravero Domenico, caffettiere, res. a Torino, con Balma Maria, cameriera, residente a Torino.

Bongiovanni Domenico, contadino, resid. a Torino, con Ferrero Maria, lavandaia, res. a Torino.

Fontana Giuseppe, contadino, res. a Torino, con Albergonti Luigia, fantesca, residente a Torino.

Borsotti Paolo, fabbricante gioielliere, res. a Torino, con Allegri Margherita, resid. a Torino.

Zopegni Paolo Domenico, negoziante, resid. a Torino, con Gnavi Virginia, residente a Caluso.

Bosia Federico, stalliere, residente a Torino, con Corno Lucia, contadina, res. a Mombello.

Sacchetto Eugenio, proprietario, res. a Torino, con Ivaldi Margherita ved. Morondo, concessionaria di vetture, res. a Torino.

Casetta Matteo, zolfanellaio, residente a Torino, con Grimaldi Carola, zolfanellaia, res. a Torino.

Armitano Angelo, fuochista, residente a Torino, con Perino Delibera, tessitrice, resid. a Torino.

Baudracco Pietro, cappellaio, res. a Torino, con Bruno Luigia vedova Bottino, cucitrice, res. a Torino.

Albano Antonio, res. a Torino, con Bercolino Domenica, res. ad Issiglio.

APPENDICE

TEATRI, ARTI ED ARTISTI

Siete contenti? Mi distacco un pochino dal palcoscenico e parlo d'ogni sorta d'arte e d'artisti.

Se non dovessi uscir del teatro, di Torino che direi? Il cronista v'ha annunziato che *Don Sebastiano* ha piacinto molto e v'hanno avuto trionfo completo la Pasqua, il Pogliani e l'Impresa; l'appendicista musicale vi discorrerà più particolarmente e con miglior competenza delle bellezze del *Don Sebastiano* e dell'esecuzione fattane; che potrei aggiunger io?

***

Volete che vi parli di Flotow, dell'*Ombra* e del *Fiore d'Harlem*? Flotow..... lo vedrete alla prima rappresentazione dell'*Ombra* al Carignano, annunziata per martedì, 24; lo rivedrete quanto prima anche al Vittorio Emanuele alla rappresentazione del *Fiore d'Harlem*, di cui cominciarono già le prove.

***

Della Pezzana, gran cose; e quando recita lei e si commuove e commuove il pubblico, da quella valente artista che è, un entusiasmo addirittura. Ieri sera poi nei furori della *Mirandolina* oltraggiata dal gladiatore, ella fu grande, fu sublime e il pubblico andò addirittura in visibilio.

***

Da chi rappresenta colla persona a chi rappresenta collo scalpello e col pennello.

I nostri artisti torinesi lavorano: un giorno o l'altro vi condurrò in giro per gli studi dei principali e vi farò vedere una gigantesca pala d'altare, intorno a cui si occupa il valoroso Gastaldi, una statua al vero in marmo cui sta scolpendo il bravo Dini, e sorprenderemo all'opera anche quel caro Tabacchi.

Per ora a un altro simpatico artista, a Silvio Allason, un mi rallegro alla lesta.

Paganini, dicono, se gli si domandava un bis rispondeva colle ormai volgari parole: *Paganini non ripete*. E il mio bravo artista a chi gli chiese copia del suo quadro *I Valdesi dì'*, si può dire, un altro quadro. Sul gruppo di questi fanatici settarii fa' piovere un nuovo raggio di luce, che a traverso delle rupi fra cui stanno spiando, è d'un effetto sorprendente. — Bravo, così fanno i valenti, fra cui potete schierarvi.

***

E ora fuori di Torino.

Il Collegio accademico delle Belle Arti di Firenze deliberò che sull'edifizio dov'è l'opificio delle pietre dure, venga collocata una lapide che ricordi il celebre pittore Benvenuti e l'insigne incisore Raffaello Morghen, i quali hanno lungamente dimorato e sono morti in quell'edifizio. — Ben fatto!

***

Le avete sentite le notizie dell'Esposizione di Filadelfia?

Oltre a quattrocento premii per gli italiani, di cui moltissimi, già si sa, ai nostri bravi artisti.

All'egregio Caroni di Firenze, uno di essi, scultore elegante e finitissimo, non solo toccò il premio, ma ancora la rara ventura che la sua statua *La Farfalla* fu comprata dal Museo Washington. Ecco il miglior attestato quando un'opera piace davvero.

***

E, bisogna dirlo, i nostri artisti laggiù furono assai bene trattati. Valga quest'altro esempio.

Il comm. Achille Vertunni, valentissimo pittore di Napoli, aveva spedito all'Esposizione tre quadri. Ma, non si sa per colpa di chi, fatto è che arrivarono quando la Commissione giudicatrice già aveva sentenziato...

Tuttavia il giurì si riunì di nuovo e gli conferì la medaglia. E noi diciamo bravi a tutti quanti e giudici e pittore.

Vero è che i nostri artisti a Filadelfia fecero onore all'arte italiana, e mostrarono che questa non muore ancora.

***

Sì, non può morire l'arte italiana, che ha in breve giro d'anni tanti bagli episodi a ricordare, una stupenda epopea da tramandare ai posteri.

Ed accovi; a chi non sa trovar argomenti, il Ministro d'istruzione pubblica mostra di saperne suggerire di belli.

Tempo fa egli commise al prof. Amici di Roma e a due altri giovani artisti pur romani, i signori Bigi e Rosa, tre statuette che dovranno poi esser fuse in metallo a Firenze. Le tre statuette devono essere allegoriche e rappresentare gli avvenimenti del 48 e 49, del 59 e 60, e del 1870.

Del tre, il Rosa ha quasi finita la sua, che rappresenta l'Italia del 1859, la quale, poggiando il piede sopra un cannone, tiene colla destra una spada infranta e colla sinistra afferra la bandiera nazionale.

Mi dicono che sia riescita un'opera piena di ispirazione e di gusto squisito, che fa onore all'autore del gruppo dei fratelli Cairoli.

Vottero Andrea, cocchiere, res. a La Manta, con Massante Giuseppina, cameriera, resid. a Torino.

Rivo Ippolito, telegrafista, res. a Milano, con Lanzello Maddalena, res. a Torino.

Arduino Camillo, commesso negoziante, res. a Torino, con Agosto Rosa, res. a Torino.

Maffiotto Giovanni, fabbro-febbraio, res. a Torino, con Pavesio Marcellina, cucitrice, res. a Torino.

Travaglio Paolo, dottore in leggi, res. a Torino, con Puppo Angela, res. a Torino.

Cotto Giuseppe, albergatore, res. a Torino, con Cerutti Elisabetta vedova Manassero, res. a Torino.

Bonnetto Michele, oste, res. a Torino, con Miccono Domenica vedova Prato, res. a Torino.

Dilei Bartolomeo, falegname, res. a Torino, con Bertea Teresa, sarta, res. a Torino.

Ghibaudo Giuseppe, negoziante, res. a Torino, con Bellotti Antonia, res. a Torino.

Gazzetta Giuseppe, pollivendolo, res. a Torino, con Anselmi Giuseppa, fruttivendola, res. a Torino.

Villani Gaspare, possidente, res. a Trivolzio, con Schenardi Emilia, res. a Trivolzio.

Valsecchi Federico, sellaio, res. a Torino, con Brunetti Francesca, erbivendola, resid. a Torino.

Pilone Carlo, lattoniere, res. a Torino, con Parucchini Carlotta, res. a Torino.

Alberti Andrea, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Satanino Amalia, res. a Torino.

Actis Domenico, falegname, res. a Torino, con Cavallo Rosa, res. a Torino.

Capra Bartolomeo, impiegato, resid. a Torino, con Bava Giacinta, possidente, resid. a Torino.

Arizzoli Giulio, impiegato al R. Economato, res. a Torino, con Gervino Antonia, resid. a Torino.

Dosio Carlo, negoziante, res. a Torino, con Venni Carolina, res. a Torino.

Bigiuelli Antonio, capitano d'artiglieria, res. a Venaria Reale, con Brignano Lucia, res. a Torino.

Negro Clemente, sarto, res. a Torino, con Musso Orsola, fantesca, res. a Torino.

Porrone G. B., avvocato, res. a Torino, con Isnardi Adelaide, res. a Torino.

Rocchia Costanzo, margaro, res. a Torino, con Bassino Rosa, res. a Rondissone.

Cose urbane. — Ci si assicura che fra pochi giorni si comincieranno i lavori di demolizione per l'apertura della via Sant'Agostino e per l'allargamento per quella della Corte d'Appello.

In quest'ultima però i lavori non saranno che parziali, rimanendo tuttavia a definirsi una lite con un proprietario sull'angolo di via Sant'Agostino e da concludersi un accordo per indennità con un inquilino sul canto di via Bellezia.

Accademia Albertina di belle arti. — Un manifesto dell'ispettore economo annunzia l'apertura delle scuole per il giorno 8 novembre prossimo.

Gli allievi già inscritti dovranno presentarsi alla Direzione per regolarizzare la carta d'ammissione.

Gli allievi aspiranti dovranno presentare:

1° La fede di nascita da cui risulti aver compiuti gli anni 12;

2° Un certificato di aver frequentato un corso elementare di disegno;

3° Un certificato di buona condotta;

4° Un attestato di aver compiuto un corso d'istruzione elementare.

L'iscrizione avrà principio col giorno 28 ottobre nell'ufficio della Direzione, aperto tutti i giorni non feriali da 1 ora alle 3 pomeridiane.

Società *dei negozianti salsamentari e di commestibili di Torino.* — Pregati inseriamo:

« Si prevengono tutti i negozianti salsamentari, di commestibili e lattivini che non fanno ancora parte di questa Società e desiderassero entrarvi, che possono presentarsi a farsi inscrivere nella sala sociale posta in via dei Mercanti, n. 15, piano 1°, dalle ore 8 alle 10 pom. d'ogni giorno. »

Serate italiane. — È uscito il numero 147 (anno 3°, volume 6°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente: *Al benevolo lettore* (G. Rolando) — *A Giuseppe Giacosa* (versi) (G. Camarana) — *La fosforescenza* (C. Anfosso) — *Le persiane verdi*, cont. (G. C. Molineri) — *Divagazioni* (A. Cecovi) — *La divisione del lavoro in natura* (A. De Biasio) — *Nozze felici*, racconto, cont. (G. C. Molineri).

Congedi militari. — Per disposizione del Ministero della guerra, i militari di 2ª categoria che si trovano sotto le armi dal 15 settembre p. p. presso i distretti, o presso i reggimenti d'artiglieria, per ricevere l'istruzione militare, saranno rinviati alle loro case il 30 ed il 31 corrente mese.

Precauzioni lodevoli. — Con recente ordine di servizio la Società delle strade ferrate romane ha dato al personale da essa dipendente nuove e severe istruzioni in aggiunta alle norme vigenti pel trasporto, col mezzo della ferrovia, dei *gruppi* ed altri oggetti di valore dichiarato, e ciò nello scopo, se non di evitare totalmente, almeno di rendere difficilissimi i furti che fin qui si sono perpetrati con deplorevole frequenza sulle linee ferroviarie.

Pel trasporto poi dei bagagli, la Società avrebbe adottato il sistema di trasportare in vagoni piombati quelli che dalla stazione di partenza devono essere rimessi all'ultima stazione d'arrivo di ciascun treno. Per tal modo verrebbero collocati nel carro dei bagagli solo quei pochi destinati alle stazioni intermedie e quindi solo questi potrebbero essere suscettibili di manomissioni da parte del personale ferroviario addetto ai treni in viaggio.

Avviso ai detentori di fondi turchi. — L'Ambasciatore turco a Parigi comunicò ai giornali la nota seguente:

« Un avviso apparso nei giornali porta che un sindacato che prende il nome d'*ottomano*, invita i portatori di fondi turchi a presentarsi ai suoi uffici, per ricevere importanti comunicazioni.

« A fine di prevenire qualunque commento sul carattere di questa comunicazione, l'Ambasciata ottomana, dopo aver presi gli ordini della Sublime Porta, informa gl'interessati che gli autori degli avvisi indicati non hanno nè qualità, nè mandato per occuparsi degli affari finanziari del Governo ottomano. »

Teatri. — È impossibile farsi un'idea della folla, del frastuono e degli applausi di ieri sera al Balbo senza essere stato alla recita della *Messalina*.

Urloni e spinte all'entrata, urloni e spinte all'uscita e asfissia all'interno. Duemila teste e quattromila occhi (e ce n'erano dei belli assai nei posti riservati) erano tutti rivolti verso quel brutto telonaccio dove sono dipinte a cassaccio le macchine a cucire Singer ed i paglierici elastici X, per vedere quando apparisse la lasciva donna, la moglie del divo Claudio, *Messalina!*

L'aspettazione è grande, il *rispettabile* posta i piedi e vuole che si alzi il sipario.

Ecco esaudite le sue brame.

Il prologo è recitato così così.

Al primo atto si presenta la illustre Pezzana con un'incantevole acconciatura romana. Che applauso! Quest'atto procede egregiamente e la Pezzana vi commuove, vi ammalia colla sua voce melodica e prepotente. Alla Suburra il pubblico si scalda talmente che chiama *Messalina* e *Bito* il gladiatore, almeno una mezza dozzina di volte alla scena e la Pezzana da un palco di proscenio riceve una corona d'alloro. Ben meritata! Per dirvela in poche parole, l'egregia artista ha riportato un trionfo in tutta la stupenda produzione del Cossa.

Il Pietrotti è stato un Claudio diremmo inappuntabile. Il suo gesto, la sua voce non hanno mai tradito il carattere dello sciocco imperatore romano.

Diligenti nella parte di *Bito* si è fatto applaudire moltissimo. Bene anche *Valerio Asiatico*, *Pallante*, ecc.

Sugli altri ci sarebbe da far qualche critica, ma tutti non possiamo essere perfetti e poi tutte le compagnie drammatiche hanno il loro lato debole.

Si sarebbe desiderato una migliore *messa in scena*...

Qualche indiscreto rivolgerà al cronista questa interpellanza:

Avete trovato una differenza fra l'Interpretazione della signora Pezzana e quella della signora Marini?

Risponderò: Sono due splendide creazioni che onorarono grandemente e l'una e l'altra artista e non dovrebbero mettere perciò nell'imbarazzo nessun critico nel fare i confronti d'uso.

Signora Pezzana, replichi intanto la *Messalina*, chè il pubblico ha un gran desiderio di riudirvi!

Cronaca nera. — A Napoli, narrano, l'avvocato marchese Perez Navarrete sedeva tra i suoi colleghi nella sala del Consiglio dell'Ordine, e discutevasi delle materie devolute all'esame di quel consesso.

Finita la discussione e proceduto ai voti, egli fu il primo a votare; ma in quel momento stesso un suo collega vedeva il volto di lui diventar molto acceso. Dopo alcuni momenti lo si è visto inchinare il capo sulla spalla del comm. Correra e divenire pallido come un cadavere.

Si è corso dappertutto per aiuto, ma ogni sforzo è stato infruttuoso. Il marchese Perez, dotto ed onestissimo uomo, illustrazione del Foro napolitano, rispettato ed ammirato da tutti, aveva finito di vivere improvvisamente, colto — dicesi — da paralisi di cuore.

*** *Gesta brigantesche.* — Il giorno 12 l'autorità di pubblica sicurezza, avvertita che la banda Francolino trovavasi nei pressi di Pierfagone (Potenza) con due ricattati, cercò di circondare e sorprendere la banda.

Infatti in sul cadere della sera la banda fu sorpresa all'imboccatura della così detta Lama, ma sia per la difficoltà dei luoghi, sia per l'oscurità già sopravvenuta, i malfattori, non ostante vivamente incalzati, riuscirono a fuggire lasciando liberi i due ricattati e abbandonando viveri ed oggetti di vestiario.

Furono arrestati anche tre manutengoli. Sappiamo che la banda inseguita dalla forza del Marsicano si è gittata su quella di Tramutola, ove ha commesso un sequestro in persona del prete Fiatarone che trovavasi ad assistere alla vendemmia in compagnia dei fratelli Cotinella, i quali ultimi, scambiate coraggiosamente alcune fucilate, riuscirono a salvarsi.

La compagnia dei bersaglieri di Moliterno e tutte le forze di Viggiano, Tramutola e Spinoso inseguono la banda.

A Lanusei (Sardegna) la mattina del 16, sviluppatasi con un temporale gran copia di elettricità in una vigna prossima all'abitato, il dodicenne Cucca Luigi veniva colpito dal fulmine e rimaneva all'istante cadavere. Un suo compagno, Deplano Vincenzo, cadeva tramortito al suolo e solo dopo alcun tempo ripigliava i sensi.

*** *Ladri* ignoti finora, penetrarono ieri sera verso le 10, scassinando una porta, nei magazzini di deposito che la ditta Haid Müller e Comp. tiene nella casa num. 6 in via San Francesco da Paola. Ruppero una cassa forte e vi rubarono una somma la cui entità non si potè constatare.

Due uomini addetti al servizio della casa Haid dormivano nella camera attigua a quella in cui si compiè il furto. Uno di essi svegliossi al rumore, balzò dal letto e, così in camicia com'era, inseguì i ladri fin sulla via chiamando gente. Non riuscì a farli arrestare.

*** *Chiavi false.* — M. G., noto ladro, ieri sera, verso le 6, munitosi di chiavi false, si recò all'abitazione di certo T. G., in via San Secondo, aprì senz'alcun ostacolo la porta, entrò, fece un buon involto di effetti di vestiario e poi se la diede a gambe.

Il derubato sporse querela del fatto alla Questura.

*** *Borseggio.* — La scorsa notte verso le 12 uno sconosciuto accompagnatosi con certo C. B., di Centallo, che era sceso da un paio d'ore dal convoglio ferroviario, le condusse prima a bere in diverse osterie ubbriacandolo e poi gli tolse con destrezza il portafogli con *L.* 120 dalle tasche.

*** *Arrestati:* 5 per vagabondaggio, 2 per ubbriachezza e disordini, 2 donne per contravvenzione al regolamento sanitario.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 20 ottobre

Grassone Giuseppe, d'anni 42, di Torino, falegname — Venero Gaspare, id. 31, di Torino, contadino — Paneazzio Teresa, id. 16, di Torino — Dessate Pietro, id. 84, di Agliè, falegname — Santi Maria, id. 20, di Piossasco — Derossi Luigia nata Tazzetti, id. 56, di Torino — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 16, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 20 ottobre

Maschi 7, femmine 7 — Totale 14.

UN'ULTIMA PAROLA.

L'egregio dottor Pacchiotti, tornato da Parigi, ci prega di pubblicare questa sua lettera, che dichiara essere l'ultima sua parola:

« Egregio signor Direttore,
Torino, 21 ottobre 1876.

Non per me, ma pei miei amici gli stenografi della Camera dei deputati, ai quali mi lega una viva riconoscenza per una gentilezza e generosità senza pari, le chiedo in grazia un posticino per rettificare una enorme incastezza sfuggita al dottor G. Berruti nel suo articolo di ieri. Sarà l'ultima volta. Il resto lo scriverò nei giornali medici in famiglia.

Sta scritto in quell'articolo: « L'Associazione dei medici-condotti non ha avuto l'onore degli stenografi che per l'altra furono pagati. » Rispondo brevemente:

1° Gli stenografi non furono pagati più dall'una che dall'altra Associazione: *nessuna delle due ha speso un soldo pel Congresso.* Essi furono rimunerati col danaro regalato dal Municipio per entrambe, egualmente amate, riverite, lodate da tutti i colleghi, da tutte le autorità, da tutta la cittadinanza. Le differenze di simpatia non si videro che da due soli, i quali *ayant la jaunisse voyaient tout jaune.* Non furono mai tanto onorati i medici-condotti, come questa volta, nè il saranno mai di più;

2° L'onore degli stenografi l'aveva chi voleva: bastava chiederlo. Ogni mattina alle 8 ed a mezzodì venivano alla Sala dei Presidenti a passeggiavano sotto il portinato dell'Ateneo, dolentissimi di dover tornare a casa quando io dicea loro che nessuno aveva richiesto la loro opera intelligente. Nessuno nè a voce, nè per iscritto;

3° L'Associazione medica italiana li pregò soltanto di stenografare la prima seduta d'inaugurazione e l'ultima tornata di chiusura, ch'ebbe luogo il 23 settembre, quando i medici-condotti erano già in Asti *insalutato hospite.* Quanto volentieri saremmo andati anche noi con loro la domenica!

4° Nella presidenza dell'Associazione dei medici-condotti vi era un piemontese che aveva letto nell'*Indipendente* tutto l'ordinamento del Congresso e persino l'*indirizzo* della casa del cav. Marzorati, capo-stenografo. Se non lo ha richiesto della sua opera, colpa è tutta della presidenza.

Mi perdoni, mi voglia bene e mi creda, signor Direttore,

Tutto suo
Dott. Pacchiotti. »

CORRIERE DEL MATTINO

Dal Ministero delle finanze è stato compilato un nuovo regolamento sul servizio del lotto, da entrare in vigore col 1° gennaio prossimo.

A facilitare il controllo delle vincite e l'opera degli ispettori alle ricevitorie, verranno, dal 1° gennaio prossimo, adottati in via di esperimento nuovi bollettari per le giuocate, sul quali verrà indicata a stampa la somma giuocata; per tal modo si farà un primo passo verso il nuovo sistema delle giuocate a somme determinate, sistema che, se fosse favorevolmente accolto dai giuocatori, presenterebbe molto maggiori garanzie tanto a vantaggio dell'erario quanto dei giuocatori.

In seguito ad istanza del Ministro delle finanze, quello dell'interno ha ridotto da 20 a 10 centesimi per riga la tassa di inserzione sul foglio periodico delle Prefetture e sul bollettino d'annunzi, degli avvisi d'asta relativi a vendite dei beni espropriati ai debitori morosi delle imposte.

Ha fatto ritorno a Roma l'on. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici.

Si annuncia che quanto prima verrà costituito un Comitato franco-italiano per promuovere la costruzione del passaggio del Sempione.

L'ex-Imperatrice di Francia e suo figlio, viaggiando sempre col titolo di conti di Pierrefonds, sono giunti ieri a Firenze.

Un dispaccio da Washington, 18, dice:

In seguito ad un Consiglio di Gabinetto, il presidente Grant fece pubblicare un proclama, che ordina ai Rifle Clubs della Carolina del Sud (formati per uccidere od intimidire i cittadini) di sciogliersi entro tre giorni. Il proclama invita parimenti i buoni cittadini ad unirsi per mantenere le leggi e far mantenere la pace.

Il ministro della guerra ha dato l'ordine alle truppe della divisione militare dell'Atlantico di mettersi in comunicazione col generale Ruger nella Carolina del Sud, ed ha dichiarato che bisogna appoggiare il proclama presidenziale colla forza militare del Governo federale, aiutata, se fa d'uopo, dalla milizia dei varii Stati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 21 *ottobre.*

Il Consiglio dei ministri lunedì deciderà probabilmente di prorogare il Parlamento fino a febbraio.

Il *Morning Post* annunzia che la fregata *Shah* ricevette l'ordine di recarsi immediatamente a Besika.

Lo stesso giornale annunzia che il Governo russo ordinò la mobilitazione di un corpo d'esercito, il cui quartiere generale sarà a Varsavia.

Il *Times* ha da Berlino: I generali Todleben, Obinscheff, Nepokovitschilitzi vennero chiamati a Livadia.

L'esercito del Turkestan fu aumentato considerevolmente. Si fanno grandi preparativi in tutto l'Impero; tuttavia le trattative continuano e non si deve temere una collisione immediata. L'intenzione dello Czarevic di visitare Vienna, Parigi e Londra è considerata come sintomo che la Russia è disposta a seguire la politica di pace.

Ragusa, 21 *ottobre.*

La fortezza di Medun ha capitolato: 400 uomini della guarnigione, cannoni e munizioni caddero in mano dei Montenegrini.

Berlino, 21 *ottobre.*

La *National Zeitung* dice che la Germania non precisò il suo punto di vista nella questione dell'armistizio; non si oppose all'armistizio di sei mesi, nè di sei settimane, ma tende sempre allo scopo di stabilire l'accordo delle Potenze e mantenere la pace.

Parigi, 21 *ottobre.*

Assicurasi che l'Inghilterra dichiarò che, avendo accettato l'armistizio semestrale, non può ora raccomandare le sei settimane, ma non si oppone alle sei settimane. La questione rimane ora fra la Russia e la Turchia, e si risolverà a Costantinopoli fra il Sultano ed Ignatieff.

Vienna, 21 *ottobre.*

Venne presentata alla Camera l'interpellanza annunziata circa la politica orientale.

Costantinopoli, 20 *ottobre.*

Gli ambasciatori si riunirono in casa di Ignatieff, credesi per un accordo circa un'azione comune diplomatica per persuadere la Porta riguardo all'armistizio ed alle condizioni di pace. Ignatieff presenterà le sue credenziali martedì.

Pesth, 21 *ottobre.*

Il *Lloyd* dice che la pace è ancora possibile, ma la guerra è probabile; e la guerra tra la Russia e la Turchia non può restare localizzata. — Gli studenti ungheresi vogliono fare una dimostrazione di simpatia alla Turchia con una passeggiata con fiaccole dinanzi al Consolato ottomano, ed una questua a profitto dei feriti turchi.

Parigi, 21 *ottobre.*

Bando venne nominato ambasciatore a Roma in luogo di Corcelles. Ducharel venne nominato ministro a Copenaghen.

Costantinopoli, 21 *ottobre.*

I Turchi ripresero giovedì l'offensiva dinanzi ad Alexinatz, ed occuparono 13 posizioni fortificate dei Serbi.

Ragusa, 21 *ottobre.*

Dervisch pascià ha evacuato il territorio montenegrino.

Belgrado, 21 *ottobre.*

La presa di Siliegovac non è importante, poichè dinanzi a Siliegovac trovasi una posizione trincerata occupata da Horvatovic. Ieri 22,000 Turchi attaccarono Krepet; il combattimento durò tutta la giornata. I Turchi furono respinti. Oggi ricominciò l'attacco.

Il quartier generale serbo venne trasferito a Kavnik.

Londra, 21 *ottobre.*

L'Agenzia Reuter ha da Vienna:

L'*ultimatum* della Russia è composto di tre punti: armistizio incondizionato di sei settimane; autonomia amministrativa della Bulgaria, della Bosnia e dell'Erzegovina; esecuzione delle riforme sotto il controllo dei Commissari nominati dalle Potenze, che sarebbero protetti contro il fanatismo mussulmano dalle forze di un esercito straniero.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Cumino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 *ottobre* 1876.

Torino	— 85	— 51	— 75	— 10	— 19
Milano	— 5	— 61	— 18	— 66	— 19
Venezia	— 58	— 83	— 37	— 44	— 18
Firenze	— 60	— 77	— 19	— 73	— 90
Roma	— 88	— 7	— 33	— 59	— 82
Napoli	— 37	— 73	— 54	— 3	— 71
Bari	— 47	— 46	— 51	— 35	— 23
Palermo	— 71	— 61	— 12	— 49	— 52

***

Ma ai poveri artisti che finora, assorti forse nella loro estasi, non badavano molto ai miserabili interessi di questo mondo, l'esattore con la sua sciagurata bolletta di ricchezza mobile ha voluto fare un brutto tiro, e talchè ridestatisi sbalorditi essi, si voglion radunare e pensano a concertare un Comitato centrale in Roma, che dovrebbe esser bell'e formato fra pochi giorni, per adoperarsi e protestare con chi di ragione affine di rendere più tollerabile quella malnata imposta.

Io vi ho detto anche questo, perchè l'uomo non vive di sola gloria, e davvero se mi sapessero essi, gli artisti, fare una buona *arte delle imposte* e trovassero il modo di fiscarla a certi esattori insolenti (anche il mio lo è), ci avrei proprio gusto.

All'opera dunque e se non bastan le buone, gridino come ossessi, io faccio coro.

***

A proposito di *Ossessi*, per poco mi dimenticava addirittura un avvenimento artistico:

Il Morelli (bravissimo pittore, non l'Alamanno) che regalò all'illustre Verdi un quadro rappresentante gli *Ossessi* del Vangelo.

Certi critici parlandone vanno in visibilio: e vi descrivono le montuose contrade sulla sinistra del fiume Giordano, e l'ardente sole di Siria, e le grotte degli ossessi, lebbrosi, epilettici, mentecatti, e poi una figura che, staccatasi dalle turbe, va là in mezzo a quei disgraziati, in mezzo della tela s'intende, e rappresenta, stupendamente la bella persona del Nazareno, calmo, sereno, col guardo pieno d'amore e di pietà, tutto vestito di bianco, la tunica e il manto... una bellezza insomma, una scena viva e reale, in cui l'artista, mi dicono (chè io non l'ho visto), ci ha messo l'anima ed ha nascosto la mano.

Par bene che degno del donatario e del donante sia lo stupendo dono.

***

Torniamo ai teatri.

Crederai (come si usa dire) mazzolare al mio più stretto dovere se non dicessi una parola della *Rome vaincue* del Parodi.

È una tragedia francese — come tutti sapranno — che possiamo considerare un pochino come cosa nostra, perchè l'autore, Alessandro Parodi, è figlio d'un italiano — nato in Grecia da madre greca — e abitante da anni ed anni a Parigi, dove scrive in lingua francese. Che miscela di nazionalità!

La sua tragedia fece furore a Parigi: Bellotti-Bon telegrafò subito all'autore per acquistare il diritto di tradurre e rappresentare il suo lavoro offerendogliene cinque mila lire; l'autore accettò; Ippolito d'Aste ebbe l'incarico di far la traduzione; e il Governo italiano mandò... indovinato... la croce della Corona d'Italia al fortunato poeta italo-greco-gallo, il quale figuratevi come ne sarà stato contento!

Dunque in conclusione onore e guadagni, perchè alla settima replica della tragedia l'incasso fu di 6450 lire, e della tragedia stampata se ne sono già esaurite due edizioni al prezzo di L. 3 50 il volumetto.

***

Ma smettete: mi grida il proto prendendomi per le falde.

No, ancora poche notizie di casa nostra.

Al Valle di Roma piacquero, come al solito, *I Mosconi* del Cavallotti. A battergli le mani in platea c'era anche il suo amicone e collega il Cossa. Poi, finita la rappresentazione, camminarono assieme; e l'indomani si pigliarono a braccetto e s'avviarono tutt'e due alla volta di Napoli, dove proprio lorsera rappresentandosi la *Messalina* dell'amico, il Cavallotti gli avrà reso la pariglia; così una mano... batte all'altra; e il Cossa può dire che fa trepidare tutta Italia da Torino a Napoli.

***

A Mantova il Castellazzo ebbe ovazioni dai concittadini per il suo *Tiberio*, rappresentatovi molto bene.

Bene a Napoli un *Jorick*, dramma spagnuolo, tradotto dal Lottini.

Ma a quello stesso teatro di Napoli l'*A tempo* di Montecorboli fu freddamente accolto.

***

E, mi dispiace, ma da fedele cronista debbo accennare qualche altra meteora caduta, vulgo *successo di stima.*

***

Per esempio una *Cristina* di Riccardo Castelvecchio, scritta appositamente per la compagnia Sadowski al Manzoni di Milano, uscì appena appena pel rotto della cuffia.

Allo stesso teatro i critici han trovato a rivedere spietatamente le bucce al *Friedman-Bach* del Duca Maddaloni, che ha un solito intreccio e molte declamazioni, che è lungo, che è vecchio... ma che all'ultimo atto, quando Friedman torna da pazzo e savio e al suono della sinfonia del suo *Artaserse* grida: *è mio, è mio*, ha dato occasione al Monti di mostrar un sentimento, un'arte somma, onde ebbe, lui solo, applausi straordinari.

E finisco di necessità, chè, come vedete, mi manca spazio; ma non però mancherebbe argomento... e lo conservo per altra volta.

Notizie Commerciali

Rivista settimanale della Borsa

Torino il 20 ottobre 1876 (5 ore sera).

La nostra Rendita era rimasta a Parigi alla chiusura di quella Borsa sabato 14 corrente a 78 80, in ribasso di 20 cent. sul corso del giorno precedente; alla chiusura dalla Borsa del 18, essa non era più che a 67, perdendo così 6 30 in tre Borse. Quale fu mai la causa di tale rovina, che non colpiva solo il nostro Consolidato, ma ben anche i fondi francesi? A noi sembra che la causa di ciò, anzichè cercarla nel campo della politica, si possa rintracciarla nella Borsa stessa, e nella speculazione sfrenata che da mesi e mesi la spinge al rialzo. Un partito potente, il partito della alta Banca Parigina, secondato ed appoggiato dalle sommità finanziarie di Londra, di Bruxelles ed anche d'Italia, fu quello che promosse e mantenne a qualunque costo il rialzo, allo scopo di piazzare convenientemente le ingenti somme di Prestito Francese che si erano addossate all'epoca della famosa emissione dei 5 miliardi d'indennità di guerra. Per ottenere il rialzo, forti partite di Rendita tanto francesi che italiana si erano date in riporto a Londra, facendo così il vuoto dei titoli disponibili a Parigi, dove invece affluiva il denaro che gettava un così vivo splendore su tutte le Borse d'Europa.

Il Consolidato italiano doveva naturalmente seguire il movimento, tanto più che presentava alla massa dei capitalisti sorti, cioè ai piccoli capitalisti, un interesse più elevato di quello delle Rendite francesi.

Aggiungeremo che non crediamo estraneo al rialzo del nostro Consolidato a Parigi la Convenzione di Basilea, che stabiliva così lauto condizioni al famoso banchiere parigino. E questo volle in qualche modo mostrare la sua riconoscenza colle spinge la nostra Rendita al rialzo.

Non mancarono gl'iografi che attribuivano tale manovra del banchiere israelita al desiderio di poter vendere con vantaggio i titoli di Rendita che ritirava dal nostro Governo. Altri ritengono fosse suo intento di far raggiungere alla nostra Rendita il famoso prezzo di 85, al quale, secondo il dire del signor Sella, si avrebbe solo potuto fare un prestito per estinguere il corso forzoso. È vero che non era più il Ministero dei consorti, ma quello dei riparatori, che avrebbe avuto l'onore dell'Operazione, ma ciò poco importava al banchiere il quale aveva solo di mira il Governo che lo aveva favorito, e forse il nuovo utile che ne sarebbe per lui risultato.

Comunque sia, se fu ardito il concetto di sfruttare le tante imperiali promesse di pace per continuare a fare del rialzo, bisogna pur dire che la cosa fu spinta troppo oltre. La Borsa di Londra persistette finchè non si trattava che delle mosse strategiche dei generali belligeranti, o di un armistizio ora troppo lungo, ora troppo breve. Ma quando si manifestò un forte ribasso sui fondi russi a cui tenne dietro il deprezzamento del Consolidato inglese, i banchieri inglesi rivertirono sulla Borsa di Parigi tutte le Rendite che tenevano a riporto o di là venne il ribasso che si ebbe marcoledì scorso.

Senza il partito del rialzo, il timore di guerra suscitato dalla questione d'Oriente avrebbe avuto per risultato un forte scoperto di ribassisti, che al momento della crisi avrebbero colla loro ricompera moderata la rovina dei corsi.

Quale sarà ora la conseguenza del forte ribasso che abbiamo avuto? Il partito del rialzo cerca di mantenere le illusioni del pubblico finanziario e quando non può sostenere i corsi alla Borsa ufficiale, opera in questo senso alla riunione della sera sul Boulevard, ciò che fa un eccellente effetto sulle Borse che si tengono il giorno seguente alle prime ore del mattino. Ma oramai il dado è tratto e se non vengono notizie effettive di pace, ciò che potrebbe far riprendere le prime posizioni, ma che però pare impossibile, le Rendite vendute porteranno una tale abbondanza di titoli in liquidazione che i corsi dovranno retrocedere ancora.

Le sconcordanze che si manifestavano a Parigi fra i corsi della Borsa ufficiale e quelli del Boulevard, ebbero per effetto di trattenere le illusioni da noi e di spingere sovente la speculazione per la via opposta a quella che avrebbe dovuto seguire. Così il 18 corr., dietro un ribasso di 2 punti a Parigi, qui si diceva a 76 85, ed il giorno dopo, il 19 corr., in seguito ad un ribasso di 4 punti e mezzo a Parigi, qui si saliva a 77 10, solo perchè alla sera sul Boulevard a Parigi si era manifestata un po' di ripresa. Oggi poi, quantunque vi fossero notizie politiche più tranquillanti, e quantunque i corsi della Borsa ufficiale e del Boulevard fossero in aumento ieri a Parigi, qui alla Borsa della mattina da 77 15, corso più alto fattosi, si discese a 76 60 ed alla riunione delle ore 4 pom. si era deboli da 76 a 75 90. La confidenza in una seria ripresa sembra ormai perduta.

La chiusura della Borsa di Parigi oggi, 20, ci viene telegrafata a 68 50 senza variazione su ieri, ciò che basterà a produrre debolezza domani se non ci arriva qualche miglioramento dalla riunione di questa sera sul Boulevard.

Non parliamo oggi dei valori i quali sono quasi tutti deboli e trattati. Non potremmo dare che dei corsi nominali, e quindi ci riferiamo a quelli dati nel nostro bollettino d'oggi.

GENOVA, 21 ottobre.

Caffè. — I pubblici incanti che ebbero luogo a Rotterdam il 16 corr. procedettero molto irregolarmente, principalmente all'apprirsi dell'incante, e i prezzi pagati constatano comparativamente ai listati un ribasso di 1 a 1 1/2 0/0 per le qualità pallide e biancastre, e un aumento di 1 a 1 1/2 cts. per le qualità gialle; le qualità verdi per contro ottennero i prezzi stabiliti.

Questo dispaccio pare che non abbia rianimato punto i mercati, per quanto il ribasso di certe qualità sia compensato dal rialzo che ebbero altre.

Il nostro mercato si mantiene in calma, e con pochissime operazioni per conto del consumo.

Ricevemmo in settimana sac. 44 da S. Domingo, sac. 541 da Londra, sac. 178 da Liverpool, e sac. 392 e fardi 4 da Marsiglia.

Zuccheri. — In questa ottava si manifestò sui principali mercati nuova animazione e della migliorìa sui corsi per le qualità greggie, capitanata dalle vive domande per parte dei raffinatori, i quali vedendo spiegarsi una tendenza sempre più aperta per l'aumento, si misero a comperare per non essere quindi costretti in seguito a pagare prezzi più cari.

Nei raffinati si ha pure dalla fermezza per parte dell'interno.

Il nostro mercato per quanto concerne i greggi è assai sostenuto, ma poco o quasi nulla si opera per mancanza di merce.

Quanto ai raffinati i corsi si sostengono molto, e la Raffineria Nazionale gli aumentò, portandoli da L. 115 a 118 per quintale, vagone completo.

A questo prezzo la medesima vendette 3000 sacchi.

Si vendettero inoltre 300 sacchi Olanda raffinato a L. 40 in carta per 50 chilo e 1500 d. Praya a 37 50 in oro, costo e nolo.

Arrivarono nell'ottava sac. 873 da Liverpool e sac. 90 da Marsiglia in tutto.

Olio d'oliva. — I corsi sono sempre sostenuti, ma le operazioni assai limitate. Si vendettero in tutto 120 quintali.

Petrolio. — Si mantengono i prezzi fermi e stazionarii su tutti i mercati e non abbiamo a segnalare alcuna variazione sul nostro.

Le vendittere si calcolano da barili 1300 a 1600 a L. 57, schiavo, e da 92 a 93, sdaziato vagone, per consegna novembre a dicembre; casse 4200 pronte di trasbordo da L. 57 a 57 25, e da 57 50 a 58 sul vagone in transito, praticandosi per la sdaziate L. 87 50 a 88.

Esiste sempre sul nostro mercato uno stok di benzina (NAPHTA) che si ottiene da L. 16 a 17, schiavo, e L. 24 a 25, sdaziato vagone, per caduna spedizione.

Cereali. — Alquanto d'aumento provò il nostro mercato a seguito delle politiche complicazioni tra le Potenze d'Europa sulla questione Serbo-Turca.

Il panico di guerra pareva ha disposto diversi mercati del Levante i cui possessori di grani passarono ordini pressanti di pronta caricazione per l'estero.

Al principiare delle notizie qualche vendita venne fatta per acconsegnare a prezzi della scorsa ottava: anche per l'immediata consegna agli stessi prezzi vi fu alquanto di animazione; di modo che le maggiori partite dello scalo furono passate per contratto.

L'insieme delle vendite ascende ad ett. 70,000, di cui soli 44,000 ne venne fatta la consegna nell'ottava corrente da lire 23 a 23 75 per i teneri Berdianska; da L. 23 a 23 50 pel Ghirka Taganrog, Mariannopoli, Nicopoli, ecc.

Il rialzo si riassume da cent. 50 a 75 su tutti i grani.

Esportazioni di carboni dall'Inghilterra.

— La quantità di carbone esportato dal Regno Unito d'Inghilterra nel corso dei primi nove mesi dell'anno è stata di tonnellate 12,303,848 del valore di L.st. 5,817,579, contro tonn. 10,770,799 del valore di L.st. 7,323,071 nello stesso periodo del 1875.

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 15 al 21 ottobre.

Quercia	miria L. 0 44 a 0 45	med.	0 45
Faggio	» 0 42 a 0 46	»	0 44
Noce	» 0 42 a 0 45	»	0 43
Ontano	» 0 42 a 0 45	»	0 43
Pioppo	» 0 36 a 0 40	»	0 38

In tutto mir. 23,800.

Fieno	miria L. 0 80 a 1 00	med.	0 90
Paglia	» 0 55 a 0 72	»	0 63

In tutto mir. Fieno 6000, Paglia 4200.

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.).*

Mercato del giorno 20 ottobre.

Bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati	mir. L.	12 —	a 13 —	12 50
Vitelli sotto l'anno	»	6 —	a 9 50	8 75
Id. sopra l'anno	»	7 50	a 8 —	7 75
Maggie	»	7 —	a 7 50	7 25
Soriane	»	4 —	a 4 50	4 25
Tori	»	5 50	a 6 50	6 —
Buoi	»	7 —	a 8 50	7 75
Maiali	»	12 —	a 12 50	12 25
Montoni	»	7 —	a 7 50	7 25

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.).*

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal giorno 16 al 21 ottobre.

Frumento	ett. L.	22 77	a 21 69
Riso nostrano	»	32 52	a 30 36
Granoturco	»	12 35	a 12 01
Segale	»	13 45	a — —
Vitelli	mir.	— —	a — —
Legna forte	»	0 40	a 0 30
Id. dolce	»	0 30	a 0 25
Carbone	»	1 25	a 1 15
Fieno	»	1 —	a 0 80
Paglia	»	0 50	a 0 40
Canapa Molletto	»	10 —	a 8 —
Uova a dozzina	»	0 90	a 0 80

NOVARA, 20 ottobre. — Cereali.

— Ieri mercato vivo d'affari. Il riso in aumento di cent. 25 all'ettol.; frumento stazionario e poco cercato; segale negletta e meliga in calma.

Borsa di Milano. — 21 ottobre.

Rendita Italiana contanta		— —
» » fine mese		76 40
Prestito Nazionale 1866		43 —
» » ultimo		40 —
Obblig. Ferr. Meridionali		223 —
» Ferr. Sarde A.		216 —
» Ferr. Idem B.		219 —
» Ferr. Pontebbane		360 —
» Beni Demaniali		536 —
» Regia Tabacchi		552 50
Boni Ferr. Meridionali		556 —
Azioni Ferr. Meridionali		325 —
» Regia Tabacchi		790 —
» Banca Nazionale		1970 —
» Banca Lombarda		565 —
» Banca Generale		450 —
» Banca di Torino		800 —
» Banco Sete		200 —
» Lanificio Rossi		260 —
» Mobiliare e ceram. cas.		275 —
» Cotonificio Cantoni		288 —
Pezzi da 20 franchi		21 90

Borsa di Genova. — 21 ottobre.

Rendita Italiana 73 40 cont.

Azioni Banca Nazionale	1935	— f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	835	— id.
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Azioni Ferr. Meridionali	329	— id.

Francia breve lett. a 109 60, dan. a 109 50
Londra a vista lett. 27 52, denaro 27 48.
Marenghi da 21 80 a 21 88.
Sconto 3 per 0/0.

	20	21
Firenze,		
Rend. al 1° genn. 1877	74 50	76 40
Oro lettera	21 84	21 87
Londra lettera	27 20	27 34
Cambio su Parigi	109 25	109 50
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Azioni Ferr. Merid.	— —	— —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	628 —	— —
Parigi,	20	21
3 per 0/0 Francese	68 50	69 32
5 per 0/0 Id.	103 82	104 40
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	68 50	69 65
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	161 —	105 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	215 —	212 —
Az. Ferr. Romane	— —	— —
Obbl. Lombarde	228 —	235 —
Obbl. Romane	220 —	220 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15	25 17
Cambio sull'Italia	— —	8 1/4
Consolidati inglesi	94 1/16	94 5/8
Vienna,	20	21
Mobiliare	145 80	146 60
Lombarde	76 —	75 —
Banca Anglo-Austr.	71 25	71 75
Austriache	270 —	270 —
Banca Nazionale	803 —	803 —
Napoleoni d'Oro	10 01	9 95
Cambio su Parigi	49 50	49 40
Cambio su Londra	124 75	124 25
Rendita Austriaca	65 40	66 —
Idem in carta	61 50	61 90
Valcombank	51 —	50 50
Berlino,		21
Austr. Marchi di Ban.	439 —	438 —
Lombarde Franchi	124 —	124 —
Merid. Marchi di Ban.	238 —	238 50
Rendita It. Franchi	68 75	69 10
Londra,	20	21
Consolidato Inglese	94 5/16	94 1/2
Rendita Italiana	68 7/8	68 3/4
Spagnuolo	12 7/8	13 —
Turco	10 5/8	10 15/16
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	39 7/8	40 1/4

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — *Don Sebastiano*, opera in 5 atti; *Flik e Flok*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Ballotti-Bon N. 3, diretta dall'artista cav. Cesare Rossi, rappresenterà: *Trionfo non d'amore*, parodia in 1 atto. *La nuova Maddalena*, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 8) — La drammatica compagnia Perzana-Gualtieri rappresenterà: *La signora dalle Camelie*, dramma in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese diretta dagli artisti Gemelli e Chierasco, rappresenterà: *Si fusse signori*, commedia in 4 atti.

Scribe (ore 8) — *Il convitto di Baldassare*, dramma in 5 atti.

Circo Milano (ore 8 1/4) — *Scene della guerra turco-slava*, 2 atti. *La Sirella del cieco*, dramma.

Ameseo (ore 4) — *Stenterello e la gran giornata*, commedia in 5 atti. — A ore 8: *Guerrino detto il Meschino*, spettacolo in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Il viaggio al centro della terra*, commedia — *Alla luna!* pantomima con musica e ballo.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

ISTITUTO GRILLO

Via della Rocca, 36, Torino.

Convittori ed esterni — Classi Elementari, Scuole Tecniche, Ginnasio, Liceo ed Istituto. 1026

L'Istituto Zuccotti

via Saluzzo, n. 17,

si riapre col 2 novembre. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, con pensionato per giovani che frequentano le scuole pubbliche o private. 1061

DA VENDERE

la **Villa** di Airale, territorio di Vigevano, circondario di Biella, composta di una Cascina civile sita in posizione incantevole presso il lago, opportuna per il ritrovo di caccia; casa rustica e comodi accessori, grande cantina, giardino e una ventina giornate di terreno coltivato a vigna, prati, campi e boschi.

Rivolgersi al notaio Cassinis, in Torino, via Botero, 19. 1048

Vitalizio e Vendita

di una **Casa** in Torino e d'una **Cascina** a breve distanza. Rivolgersi al notaio Galvano, via Rossini, 4. 1046

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè **Londra**, via Po.

ALLE FAMIGLIE SIGNORILI

La Ditta sottoscritta si pregia di notificare d'aver importato distinte pariglie cavalli della migliori razze del Nord della Germania, tanto da vendere che da affittare.

Visibili nel loro Stabilimento

Torino, via Cavour, N. 9.

218 **TAVELLA Fratelli.**

LIQUIDAZIONE

Macchine per cucire

A prezzi di fabbrica.

presso la ditta **JULIUS HOCK e C.** via Siccardi, N. 1, TORINO 1029

MACCHINE DA VENDERSI

CARDE di buona costruzione con 14 cappelli, 1. Débourreur, 1. Nettoyeur, 1. Briseur colle rispettive guarnizioni in buono stato, ed atte a dare un lavoro soddisfacente.

MACCHINE A PARER

TURBINA MOTRICE del sistema *Jouval* di recente costruzione della casa **Escher Wyss e C.** di Zurigo, calcolata per un volume d'acqua di litri 1800 con una caduta di metri 3.

Per le trattative dirigersi allo **Studio d'Ingegneria Cesare Chiappa e Comp.**, via S. Giovanni alla Conca, N. 10, Milano. 1038

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 9 novembre 1876, nel civico palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la **vendita del lotto 15° dei terreni della soppressa piazza d'Armi destinati a libera fabbricazione**, formante un solo appezzamento, di metri quadrati 1666 circa, salva misura, posto fra le coerenze delli signori Crida e Malcotti a levante, della via San Quintino a giorno, della Città per altro terreno fabbricabile a ponente, e del corso Oporto a notte. L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo di lire 6 50 per ciascun metro quadrato di terreno, e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà offerto maggior aumento al detto prezzo. I capitoli delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 1062

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Lunedì 6 novembre 1876, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, **per l'impresa dell'apertura della seconda tratta del corso Madama Cristina dal nuovo corso progettato dal giardino del Valentino allo stradale di Nizza, ossia dal limite della prima tratta già sistemata sino e compreso lo stradale tendente all'Ergastolo**, della lunghezza di metri 659, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 19,282, oltre a lire 2000 per opere a corpo; e si farà luogo al deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior ribasso d'un tanto fisso per cento dai relativi prezzi, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata, sotto l'osservanza delle condizioni contenute in appositi capitoli, visibili, in un coi disegni, nel civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 1063

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di **martedì 24 ottobre corrente**, alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, e di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto della **manutenzione per un anno e mezzo, del tronco della Strada Provinciale da Chivasso ad Ivrea, compreso fra le due Città suddette, della lunghezza di metri 30,632, escluse le traverse selciate.**

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di annue L. 20,742 09 e la aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo di appalto deliberato scadranno il 30 corrente a mezzodì.

L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1877 e sarà ultimato al 30 giugno 1878 e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'oneri che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale e depositare presso la Segreteria della Provincia, un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto, la somma di L. 1000 od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto, col deposito, nella Cassa dello Stato a ciò autorizzata, della somma di L. 2000 o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'Appalto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 17 ottobre 1876.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
1057 **C. BACCALARIO.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 27 ottobre 1876, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'impresa delle *opere e provviste occorrenti alla copertura e sistemazione di alcuni tratti del canale sussidiario a quello della Ceronda in territorio di Venaria Reale*, il cui importo è calcolato per approssimazione in lire 18,000; e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che, fornito dei voluti requisiti, avrà offerto sui relativi prezzi maggior ribasso, superando, od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata. I capitolati delle condizioni, l'elenco dei prezzi ed i disegni a cui è subordinata l'impresa, col calcolo della spesa, sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 1051

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pom. di martedì 31 ottobre 1876, nel civico palazzo si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'impresa delle **opere d'arte e provviste occorrenti al prolendimento della strada del ponte Mosca, dal vicolo dell'Aurora al piazzale della Barriera di Milano**, il cui importo è calcolato per approssimazione in L. 3100, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente, che, fornito dei voluti requisiti, avrà offerto sui relativi prezzi maggior ribasso, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitolati delle condizioni, l'elenco dei prezzi e i disegni, a cui è subordinata l'impresa, col calcolo della spesa, sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 1047

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze 4, c. s.

SAVON ROYAL DE THRIDACE au VIOLET

Seul recommandé par les Célébrités médicales pour la Velouté et la Fraîcheur de la Peau.

265, Rue Saint-Denis, à Paris, Mais dans toutes les villes du monde.

Il Savon se vende al prezzo di L. 1 il pezzo.

Vendita giudiziale

Giovedì prossimo, 26 corrente ottobre, in Avigliana e nel molino detto di Borgo Vecchio, si procederà alla vendita a pronti contanti di tre carrettoni, un tombarello, un cavallo, un mulo, due finimenti completi, due baratti, e di molti altri oggetti caduti nel fallimento della ditta Lusiana-Valente e Serra, già corrente in Avigliana.

Per informazioni dirigersi al procuratore collegiato Rossetti, in Torino, via San Dalmazzo, N° 9. 1060

INCANTO

per la vendita di stabili, posti sul territorio di Torino, regione Pozzo di Strada.

Alle ore dieci del 9 prossimo novembre, in Torino, il notaio sottoscritto, delegato dal Tribunale civile di questa città, con decreto 17 agosto ultimo, procederà nel suo studio, via Milano, N° 20, piano 2°, alla vendita, per incanto, di una casa col civico numero 912, territorio e regione suddetti, con aia, orto e sito annessi, in superficie di are 22 66 circa, caduti questi stabili nell'eredità di Giovanni Fedele Paletto, sul prezzo di L. 9100.

Torino, 14 ottobre 1876.

1052 *Notaio* **Cernie.**

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi (sera) ottobre	20	21
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	61 50	61 25
»	»	per novembre	»	62 25	62 —
»	»	per dicembre e gen.	»	63 —	62 75
»	»	pei primi 4 mesi da dic.	»	64 25	63 75
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 1/4		»	58 75	59 —
»	»	7/8	»	65 50	66 —
»	bianco 3		»	69 —	70 25
»	raffinato scelto		»	150 —	150 —

Liverpool, 21 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 10000.

Hâvre, 21 ottobre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1700.

Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 880.

Mercato fermo.

» — Rio ord. lavati . . . . Fr. 68 — — —
» — Haïti . . . . . Fr. 88 — — —

Marsiglia, 21 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 30677
Vendite » 25800

Prezzi fermi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.